



Consiglio di
Amministrazione

Seduta del
31 GEN. 2017

Nell'anno **duemiladiciassette**, addì **31 gennaio** alle ore **14.18**, presso il **Salone di rappresentanza**, si è riunito il Consiglio di Amministrazione, convocato con nota rettorale prot. n. 0005712 del 26.01.2017 (**Allegato 1**), per l'esame e la discussione degli argomenti iscritti al seguente ordine del giorno:

..... **O M I S S I S**

Sono presenti: il **rettore** prof. Eugenio Gaudio, Presidente; il **prorettore vicario** prof. Renato Masiani; i consiglieri: prof.ssa Antonella Polimeni, prof. Vincenzo Francesco Nocifora, prof. Bartolomeo Azzaro, dott. Francesco Colotta, sig. Beniamino Altezza, dott.ssa Angelina Chiaranza, sig. Angelo Marzano, sig. Antonio Lodise e il **direttore generale** Carlo Musto D'Amore, che assume le funzioni di segretario.

Assente giustificato: prof. Michel Gras.

Assiste per il Collegio dei Revisori dei Conti: dott.ssa Marisa Grilli.

Il **Presidente**, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara l'adunanza validamente costituita e apre la seduta.

..... **O M I S S I S**

DELIBERA

38/14

AFF. PATR.

2.1



Consiglio di
Amministrazione

Seduta del

3 GEN. 2017

PROPOSTA DI ACCORDO BONARIO – COMMISSIONE. APPALTO PER LA PROGETTAZIONE ESECUTIVA E RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE, RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO NORMATIVO DELL'EX CENTRO MECCANOGRAFICO POSTE A SAN LORENZO – PROVVEDIMENTI - RINVIO

Il Presidente presenta per la discussione la seguente relazione predisposta dall'Ufficio Amministrazione e Servizi dell'Area Gestione Edilizia già sottoposta al Consiglio di Amministrazione durante la seduta del 24.1.2017. Durante il dibattito è emersa, in particolare, la necessità che il legale di fiducia dell'Ateneo, Avv. Giuseppe. Bernardi, chiarisse gli aspetti legali dell'Accordo Bonario, rinviando l'esame della pratica alla prima riunione utile al fine di consentire la partecipazione dello stesso alla seduta.

Il Presidente quindi ricorda quanto già relazionato nella precedente seduta, che meglio si specifica.

In data 18.11.2016 si sono concluse le opere relative all'appalto per la riqualificazione, ristrutturazione e adeguamento dell'ex Centro Meccanografico a San Lorenzo, salvo le rifiniture ed i rilievi di cui al certificato di ultimazione lavori del 28.11.2016 e del verbale di constatazione del 16.12.2016.

Il RUP – Arch. Paola Di Bisceglie - ricorda che la sede è già pienamente operativa dal 3 ottobre u.s. essendo in funzione la gran parte del corpo A; in particolare, a breve il Dip. di Studi Europei, Americani e Internazionali verrà trasferito e il Centro linguistico è in fase di allestimento. Per quanto riguarda il corpo B (Aula Magna) è anch'esso in fase di allestimento.

Come già esposto dal RUP a questo Consesso nella comunicazione del 15.11.2015, durante l'iter dell'opera, l'ATI SALC Spa-Ircop Spa, appaltatrice dei lavori, ha attivato un accertamento tecnico preventivo presso il Tribunale di Roma che si è concluso con la sottoscrizione di un Atto transattivo stipulato l'11.11.2015 su parere positivo dell'Avv. Giuseppe Bernardi e del CTP Ing. Pierpaolo Ferrante previa approvazione del CDA deliberazione n. 328/2015.

L'atto prevedeva la rinuncia a tutte le pretese economiche con l'esclusione delle sole riserve 2 e 5 per la parte riguardante il prolungamento dei tempi di costruzione del solo corpo B a causa dei ritrovamenti archeologici e del parziale utilizzo di parte dell'area di cantiere; tali riserve dovevano essere esaminate con la costituzione di una commissione per accordo bonario (ex art. 240 D. Lgs 163/2006).

In particolare l'Atto transattivo prevedeva:

- all'art. 3 lettera C che il procedimento di accordo bonario avesse ad oggetto la definizione della riserva n. 2 e della riserva n. 5 iscritte a titolo di anomalo andamento ed indisponibilità dell'area subito da SALC generato dalle indagini archeologiche sull'area del corpo B e relativamente ai soli lavori di costruzione del corpo B;

AREA GESTIONE EDILIZIA
#Dirigenti



Consiglio di
Amministrazione

Seduta del

31 GEN. 2017

- all'art. 5, punto 3 l'impegno da parte della SALC S.p.a. "[...]a rinunciare a tutte le pretese economiche relative alle riserve iscritte e a quelle non iscritte che riguardano lavorazioni già iniziate; con espressa esclusione delle sole riserve aventi ad oggetto la procedura di accordo bonario di cui al precedente art. 3 lettera C".

Il procedimento di accordo bonario succitato prevede la formulazione da parte della Commissione di una proposta transattiva, non vincolante, sulla quale le parti si devono pronunciare entro il termine di 30 giorni; alla Commissione spetta, acquisita la relazione riservata del direttore dei lavori e dell'organo di collaudo, di formulare una proposta motivata di accordo bonario.

La Commissione è stata quindi nominata con provvedimento del Direttore AGE n. 1621/2016, ed è composta da:

- Ing. Massimo Babudri, componente indicato dall'Amministrazione;
- Ing. Patrizio Torta, componente indicato dall'ATI S.A.L.C. S.p.a. – IRCOP S.p.a.;
- Ing. Dott. Donato Carlea, Presidente della Commissione, designato, di comune accordo dai suddetti membri.

Il 17.10. u.s. è pervenuta all'Università la relazione finale della Commissione che prevede il pagamento da parte di Sapienza, a titolo di danno subito dall'Appaltatore, l'importo di € 157.315,68 relativamente alle riserve 2 e 5 contestate sulla realizzazione del corpo B esponendo però, nella trattazione, il valore complessivo di € 1.977.000,00, riferito all'interezza delle riserve 2 e 5 dei corpi A e B.

Occorre pertanto evidenziare che la Commissione:

1. ha valutato un danno subito dall'appaltatore pari a € 157.315,68, sull'erroneo presupposto che la responsabilità per l'anomalo andamento, che si ricorda essere stato causato dal ritrovamento di reperti archeologici durante gli scavi, sia da imputare interamente all'Università;
2. ha utilizzato il valore di €1.977.000,00 (intere riserve 2 e 5 dei corpi A e B) quale parametro di misurazione del danno ponendo quindi in essere una valutazione ultronea rispetto al vero oggetto dell'accordo bonario (riserve 2 e 5 del solo corpo B).

In merito al primo punto si evidenzia che anche dalle relazioni riservate trasmesse alla Commissione succitata con prot. 355126 del 20.5.2016, il Direttore dei Lavori ha riconosciuto un danno subito dall'appaltatore pari a circa € 10.000,00 mentre il Collaudatore ha negato *tout court* il diritto al risarcimento.

AREA GESTIONE EDILIZIA

Il Direttore



Consiglio di
Amministrazione

Seduta del

31 GEN. 2017

Tale situazione così rappresentata ha impedito all'Ateneo di rispettare il termine ordinatorio di 30 (trenta) giorni previsto per la conclusione dell'Accordo bonario, in quanto si è reso necessario acquisire chiarimenti dalla Commissione stessa.

Infatti, anche su parere degli Avvocati dello Studio Bernardi, espresso con nota email al RUP del 7.11.2016, la proposta formulata dalla Commissione nei termini su riferiti, ha reso necessaria la formulazione di una richiesta di chiarimenti, inviata alla stessa Commissione, di seguito sintetizzati:

[...] dalla lettura della Relazione su citata, non si ritiene condivisibile la decisione di codesta Commissione di estendere la propria disamina sull'inezienza delle riserve 2 e 5 e non solo limitatamente al Corpo B. Ma soprattutto preme evidenziare che la relazione muove dal "presupposto" che la responsabilità per l'anomalo andamento sia da imputare unicamente all'Università. Il lavoro della Commissione, infatti, è stato volto "esclusivamente" alla quantificazione dei danni subiti dall'impresa. Senonché la premessa da cui muove la relazione non è affatto condivisibile poiché non è supportata da adeguata argomentazione giuridica né da alcuna prospettazione in punto di fatto. Pertanto, affinché il Consiglio di Amministrazione possa assumere una decisione sull'opportunità di accogliere la proposta, è necessario che codesta Commissione integri la relazione affrontando il tema della (eventuale) responsabilità della Stazione Appaltante nella causazione dell'anomalo andamento relativo ai soli lavori del corpo B".

A ciò si aggiunga, che la relazione redatta dalla predetta Commissione ha comportato la richiesta della società appaltatrice ATI SALC S.p.a., formulata con nota prot. 76197 del 2 novembre 2016, della corresponsione dell'intera somma pari ad euro 1.977.000,00 allegando, a supporto dell'istanza, un parere reso dall'Avv. Arturo Cancrini, proprio consulente. Alla base della pretesa vi è l'assunto che le riserve nn. 2 e 5 non sarebbero state definite con l'atto transattivo (come in realtà è per il Corpo A) con ciò concludendo che "in caso di perdurante inadempienza da parte di codesta Stazione Appaltante agli impegni formali e sostanziali a suo tempo da questa assunti, la scrivente oltre a non essere posta nelle condizioni di procedere alla materiale consegna dei locali del Corpo B, e delle aree dell'interrato del corpo A, non potrà che confermare quanto già anticipato nella corrispondenza intercorsa in merito all'inefficacia di tutte le pattuizioni inserite nel suddetto Atto Transattivo del 11.11.2015, con la conseguente reviviscenza di TUTTE LE RISERVE a suo tempo rinunciate a fronte delle reciproche concessioni di cui all'Atto Transattivo".

Tale richiesta, palesemente infondata, stante l'espressa rinuncia a tutte le riserve contenuta nell'art. 5 dell'Accordo transattivo, è stata respinta in modo risoluto con nota del RUP del 9.11.2016.

AREA GESTIONE EDILIZIA

Il Direttore
[Signature]



Consiglio di
Amministrazione

Seduta del

3 GEN. 2017

Si è ritenuto opportuno, pertanto, affinché il Consiglio di Amministrazione potesse assumere una decisione consapevole e rispondente agli interessi dell'Università circa l'opportunità o meno di accettare la proposta di accordo bonario relativamente alla sola somma di € 157.315,68, di attendere il riscontro della Commissione alla richiesta di chiarimenti del RUP su riferita atteso, peraltro, che il termine di 30 giorni per l'eventuale stipula dell'Accordo Bonario, come prima rappresentato, ha natura ordinatoria e non perentoria.

Con prot. 240 del 4.1.2017 è pervenuta al RUP in data 22.12.2016 la risposta del Presidente della Commissione alla richiesta di chiarimenti con la quale ribadisce che la Commissione:

"ha condotto il proprio studio e le proprie analisi unicamente per determinare l'incidenza del cosiddetto anomalo andamento e indisponibilità dell'area per le indagini archeologiche sull'area del corpo B e relativamente ai soli lavori di costruzione del corpo B" chiarendo che poiché "la transazione non definiva l'incidenza economica che l'anomalo andamento avesse avuto all'interno dell'intero accordo transattivo", la Commissione si è "trovata nella necessità di determinare un criterio estimativo che potesse consentire di definire quanto avesse inciso l'anomalo andamento legato all'indisponibilità dell'area per le indagini archeologiche e per il solo corpo B".

Sulla nota di chiarimenti, e in generale quindi sulla opportunità di un'eventuale accettazione da parte dell'Università della proposta formulata dalla Commissione, è stato richiesto il parere legale al consulente Avv. Bernardi. Il parere pervenuto il 16.1.2017 riferisce la non opportunità di concludere un accordo bonario che recepisca la proposta della Commissione pari ad €157.315,68 e ciò perché:

[...] "non sembra esservi alcuna responsabilità dell'Ateneo per l'anomalo andamento del corpo B" giacché "il ritardo nei lavori [...] dipende esclusivamente dai ritrovamenti archeologici, i quali, secondo la giurisprudenza di legittimità, rientrano nella nozione di "causa di forza maggiore" che esclude la risarcibilità del danno"; [...];

"Inoltre la conclusione dell'accordo bonario non avrebbe il vantaggio di evitare future azioni giudiziarie, che sicuramente verranno promosse da SALC, avendo essa iscritto riserve per oltre 16 milioni di euro nell'ultimo stato di avanzamento".

Si rappresenta inoltre che occorre corrispondere ai commissari il compenso il cui onere ai sensi dell'art. 240 comma 10 del D. lgs n. 163/2006 spetta alla stazione appaltante.

AREA GESTIONE EDILIZIA

Il Direttore
[Signature]



Consiglio di
Amministrazione

Seduta del

3 GEN. 2017

Come da allegato al verbale della Commissione del 15.7.2016 i componenti della Commissione stessa hanno proceduto a quantificare il succitato onorario, che ammonterebbe ad € 19.624,78 ognuno, oltre a € 2.500,00 per funzionamento segreteria, tenuta e protocollo atti, comunicazioni e trasferimenti, per un totale complessivo di Euro 61.374,34. La Commissione ha dichiarato di aver proceduto al calcolo secondo quanto previsto dal predetto art. 240 comma 10, che rinvia alla tariffa allegata al decreto ministeriale 2 dicembre 2000, n. 398.

Infine il Presidente rappresenta che la SALC S.p.A. con nota del 19 gennaio 2017 ha intimato e diffidato l'Amministrazione e il RUP a dare seguito alle proprie istanze di cui alle note dell'11 e 12 gennaio 2017, comunicando che in mancanza procederà a trasmettere esposto all'Anac nonché ad azionare le vie legali (e quanto altro).

Sui contenuti della nota del 19.1 è stato acquisito in data 24.1 un ulteriore parere dall'Avv. Giuseppe Bernardi il quale, confermando quanto già espresso nel precedente parere *pro veritate*, riporta:

[...] In conclusione la richiesta economica di SALC è assolutamente da respingere, perché si fonda su un'interpretazione palesemente (e volutamente) distorta della transazione e della proposta formulata dalla Commissione ex 240 D. Lgs. 163/2006. Sono inoltre manifestamente infondate le contestazioni circa presunte irregolarità commesse dal RUP.

Viceversa, laddove si accedesse alla valutazione fatta dalla Commissione per l'importo di € 157.315,68, detto importo potrebbe essere riconosciuto alla SALC S.p.A. solo a titolo transattivo e tombale.

A conclusione di quanto esposto, il Presidente invita il Consiglio a deliberare in merito a quanto sopra riportato.

Allegato parte integrante: Parere Avv. Prof. Giuseppe Bernardi del 24 gennaio 2017.

Allegati in visione:

- Relazione di chiarimenti del Presidente di Commissione ex art. 240 D. Lgs. 163/2006 del 22 dicembre 2016 (Prot. 250 del 4 gennaio 2017);
- Verbale della Commissione ex art. 240 D. Lgs. 163/2006 del 15 luglio 2016;
- Parere dell'Avv. Prof. Giuseppe Bernardi del 16 gennaio 2017;
- Relazione del RUP del 17 gennaio 2017;
- Nota SALC S.p.A. del 19 gennaio 2017.

AREA GESTIONE EDILIZIA

Il Direttore
[Signature]

uw



Consiglio di
Amministrazione

Seduta del

3 GEN. 2017

..... O M I S S I S

DELIBERAZIONE N. 38/17

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- Letta la relazione istruttoria;
- Visto lo Statuto della Sapienza Università di Roma emanato con D.R. n. 3689 del 29 ottobre 2012;
- Preso atto della proposta di accordo bonario formulata dalla Commissione costituita ai sensi dell'art. 240 del D.Lgs. n. 163/2006;
- Udito quanto rappresentato direttamente in seduta dal legale di fiducia dell'Università, avv. Giuseppe Bernardi, sulla opportunità di non approvare la proposta di accordo bonario formulata dalla suddetta Commissione, avendo tra l'altro la SALC SpA notificato all'Università, in data 26 gennaio 2017, atto di citazione in giudizio per il riconoscimento delle riserve contestate;
- Presenti n. 11, votanti n. 9: con voto unanime espresso nelle forme di legge dal rettore e dai consiglieri: Polimeni, Nocifora, Azzaro, Colotta, Altezza, Chiaranza, Marzano e Lodise

DELIBERA

- di non approvare la proposta di accordo bonario formulata dalla Commissione;
- di autorizzare il pagamento di quanto spettante ai Commissari, previa verifica da parte degli Uffici competenti della quantificazione del compenso.

Letto e approvato seduta stante per la sola parte dispositiva.

IL SEGRETARIO
Carlo Musto D'Amore

IL PRESIDENTE
Eugenio Gaudio

..... O M I S S I S

2.1